

## Una mostra che parla di noi. Di chi c'era. Di chi c'è. Di chi ci sarà

**Ottant'anni fa, per la prima volta, le donne italiane entrano pienamente nella vita democratica del Paese.**

Perché il **Fondo Zanetti promotore della mostra?**—Nato Nel 2013 in ricordo di una cara compagna per sostenere le donne vittime di violenze a ricostruirsi l'autonomia economica, fa parte della rete antiviolenza e dentro la cornice delle conquiste delle donne, solo **Trent'anni fa la violenza sessuale divenne un reato contro la persona** a conclusione di uno degli iter parlamentari più lunghi e difficili e solo grazie alla **trasversalità delle donne**. La rete **Antiviolenza di Lecco** presente nella mostra, è un esempio virtuoso, la prima nata in Lombardia, esempio che dovrebbe essere mutuato ovunque nella vita amministrativa—I dati devono far riflettere e molto, poco se ne parla e passano sotto silenzio perché la stragrande maggioranza delle violenze avvengono in famiglia, dagli ex e fin quando la violenza si insinua nella quotidianità, nelle relazioni, nel lavoro, nelle istituzioni.

**Non siamo libere!**

**Consentitemi di salutare Giovanna, sempre protagonista e testimone dal 46' a oggi la mostra è dedicata anche a Lei!**

### • **L'origine e il senso della mostra**

**Questa mostra** nasce dal desiderio di **custodire** le conquiste e di continuare a renderle vive nel presente e vuol essere **un messaggio alle giovani donne che i diritti conquistati non sono mai per sempre**

- Vuol essere un gesto di **riconoscenza** verso le madri **costituenti** e le donne che già da fine ottocento e inizio novecento avevano aperto la strada, fuori dalle istituzioni **hanno combattuto una dura battaglia di civiltà, battaglia poi fermata dal fascismo, ma le donne di nuovo, con una determinazione e unità senza eguali sono state decisive nella liberazione dell'Italia dal nazifascismo, nelle fabbriche, nella resistenza e soprattutto nella società. Anche a Lecco!**

### **Il percorso della mostra ci accompagna attraverso le tappe –**

- al riconoscimento del diritto di voto nel mondo e alla partecipazione delle donne alla vita pubblica.
- alla nascita della Repubblica, al contributo delle Madri Costituenti, che partecipano alla scrittura della Costituzione introducendo i principi fondamentali di uguaglianza, diritti sociali e dignità della persona.
- L'unità tra donne costituenti, al di là delle appartenenze, è stato un grande valore, oggi più che mai andrebbe ripreso, *Ci sono riuscite superando ogni ostacolo.*

*Consegnandoci art fondamentali quali: Art. 3 Uguaglianza/11 L'italia ripudia la guerra/29 Uguaglianza dei coniugi/30 dovere e diritto dei coniugi educazione dei figli/31 la repubblica protegge la famiglia/37 parità diritti e salari/48 il voto è un diritto uomini e donne/51 uomini e donne accedere alla vita pubblica*

- Il percorso continua con un pannello dedicato alle molte donne che, nel tempo, hanno contribuito alla vita pubblica, dalla prima sottosegretaria alla prima magistrata, alla prima donna Presidente della camera Nilde IOTTI, presidente per tre legislature e sempre dalla

parte delle donne, a **Tina Anselmi** staffetta partigiana troppo giovane per essere candidata alla **Costituente**, prima Ministra del Lavoro e del welfare ..... a lei dobbiamo molto delle leggi sulla parità.

- **Alla prima presidente del Consiglio.**

**Il percorso prosegue raccontando le trasformazioni del secondo dopoguerra:**

- **l'ingresso nel mondo del lavoro, le conquiste legislative e il ruolo attivo delle donne nella costruzione di nuovi diritti, dall'ambito familiare a quello lavorativo e sociale, che trovano nel tempo applicazione a livello locale.**
- nelle comunità, nelle esperienze concrete.
- Perché è qui che i diritti diventano realtà, misurandosi con la vita quotidiana, questo è stato possibile attraverso un intreccio costante tra i movimenti delle donne e le donne nelle istituzioni, il mio ricordo va agli anni '70, anni importanti che hanno prodotto una rivoluzione, dal diritto di famiglia, al divorzio alla 194, agli asili nido, consultori ecc. ma molto c'è ancora da fare.

***Sarà Livia Presidente Fondazione Iotti a illustrare quel fecondo periodo che ringrazio***

**Arriviamo alle donne del territorio**

- **Dalle prime tre donne elette il 24 marzo 1946 il primo voto a Lecco e nel lecchese fino ad oggi**

Un racconto necessariamente aperto, che non pretende di essere esaustivo, ma che vuole **riconoscere il valore di tutte coloro che, con il proprio impegno, le proprie competenze e la propria presenza, hanno partecipato alla costruzione della comunità.** avremmo voluto rendere omaggio a tantissime ma come vedrete non è stato possibile. Un vero colpo d'occhio che invito a soffermarsi, non solo alla storia, ma anche al presente. **Questa storia ci insegna che assieme si è più forti.** Consegniamo alle nuove amministratrici, ci auguriamo siano il 50%,. un impegno a riempire ciò che manca e soprattutto arricchire e proseguire, visto che la rappresentanza ancora non è compiuta siamo al 30% circa e non ovunque. Le Sindache citate del territorio sono le attuali---circa il 20 %,

**Perché Senza le donne, lo sguardo è parziale, dunque un male per tutti!!!**

**Un ringraziamento doveroso** a chi ha permesso con il proprio contributo l'allestimento di questa mostra a partire dalla fondazione, al comune, ai due Telefoni donna, a Soroptimist, le donne dei coordinamenti, **Asso Cultura** e a tutti senza distinzione, a chi ha contribuito e chi vi ha aderito **condividendone** il progetto a partire dall'**ANPI**

**Un Grande grazie va Mariangela di Teka curatrice della mostra e Presidente Gruppo terziario donna di lecco, per il grande, grande e prezioso lavoro sotto i vostri occhi.**

**GRAZIE ALLE AUTORITÀ E A TUTTI I PRESENTI e BUONA MOSTRA**

**Se c'è Giovanna va a lei la dedica della mostra**